



Scheda illustrativa - buone pratiche naturalistiche in risicoltura

# Prati/pascoli

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali



# Cosa sono

Sono entrambi dei terreni caratterizzati da formazioni erbacee che hanno struttura simile ma utilizzi diversi tra loro. Il prato è un terreno in cui possono essere coltivate (oppure fatte crescere spontaneamente) una varietà più o meno ampia di specie vegetali erbacee, destinate allo sfalcio. I pascoli sono invece distese erbose solitamente spontanee (ad esempio quelli montani sopra la linea degli alberi), formate da numerose specie erbacee differenti, le quali non vengono sfalciate, ma vengono sfruttate per far pascolare gli animali. I prati poi si dividono in temporanei e permanenti.

# L'utilità

I prati e pascoli hanno fundamentalmente una funzione di foraggiamento per animali produttivi come bovini. Essi però svolgono altre importanti funzioni, utili per gli ecosistemi naturali e, indirettamente, per i sistemi agricoli:

- Mantenimento della biodiversità
- Funzione di alimentazione per insetti impollinatori.
- Funzione di fascia tampone erbacea.
- Siti di nidificazione e alimentazione per molte specie animali legate agli ambienti agricoli (allodola, lepre comune, ecc).
- Stock di carbonio
- Fruibilità turistico-ricreativa

# Azioni

## Obiettivo del controllo:

Mantenimento/incremento delle popolazioni di impollinatori;  
Miglioramento della funzionalità ecologica.  
Creazione di fascia tampone erbacea

- **Creazione di un miscuglio polifita formato da specie autoctone con periodi di fioritura differenti.**
- Evitare l'applicazione di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari.
- Sfalciare 1-2 volte all'anno in funzione delle specie di insetti impollinatori (specialmente farfalle) presenti.
- Controllo del prato/pascolo per evitare un eccessivo sviluppo della vegetazione infestante.
- **Riduzione dei fenomeni erosivi.**

FINANZIAMENTI CSR:

SRA08-ACA8 Gestione prati e pascoli permanenti

FINANZIAMENTO PAC:

BCAA4 (3.10.2) Fasce tampone lungo i corsi d'acqua

## Creazione di un miscuglio polifita formato da specie autoctone con periodi di fioritura differenti.

Sarebbe preferibile creare un miscuglio formato da specie con caratteristiche fiorali e periodo di fioritura differenti:

- Specie che fioriscono tra marzo e maggio esempio: trifoglio incarnato (*Trifolium incarnatum*), trifoglio ladino (*Trifolium repens*), trifoglio rosso (*Trifolium pratense*), veccia comune (*Vicia sativa*), veccia vellutata (*Vicia villosa*), veronica comune (*Veronica persica*), papavero (*Papaver rhoeas*), margherita diploide (*Leucanthemum vulgare*), loietto italico (*Lolium multiflorum*), erba mazzolina (*Dactylis glomerata*) ecc.
- Specie che fioriscono tra giugno e agosto esempio: achillea, papavero, trifoglio ladino, trifoglio rosso), erba medica (*Medicago sativa*), ginestrino (*Lotus corniculatus*), loietto italico, festuca dei prati (*Festuca pratensis*) ecc.
- Specie che fioriscono tra agosto e settembre esempio: achillea, margherita, salvia dei prati (*Salvia pratensis*), silene (*Silene vulgaris*), trifoglio ladino, erba medica, ginestrino.
- Specie graminacee: loietto italico, erba mazzolina, festuca dei prati ecc

É preferibile aggiungere specie autoctone di ecotipo locale e la cui provenienze sia certificata ed evitare l'uso all'interno del miscuglio di sementi di entità esotiche. Per mantenere un corretto patrimonio genetico italiano è opportuno e utile utilizzare le sementi dei prati donatori.

# Riduzione dei fenomeni erosivi

I fenomeni erosivi sono molto diffusi a causa delle condizioni climatiche delle nostre latitudini. L'erosione idrica, dovuta all'azione dell'acqua, asporta notevoli quantità di suolo, soprattutto gli strati superficiali più fertili. L'impiego di particolari tipi di specie erbacee dotate di un apparato radicale profondo e resistente, che coniugano le elevate capacità di adattamento e resistenza a condizioni ambientali particolarmente difficili, alla capacità di contrastare efficacemente i fenomeni erosivi dovuti sia all'erosione idrica che eolica sono utili per contrastare questi fatti.

Un denso coticco erboso, infatti, è in grado di fornire protezione dall'erosione causata da eventi atmosferici, inoltre, i fitti apparati radicali della vegetazione erbacea favoriscono la struttura del suolo migliorando la capacità di infiltrazione dell'acqua.

Oltre a essere un efficiente misura di mitigazione del ruscellamento è un elemento di elevata valenza paesaggistica.

